

Analisi Settimanale

05.03.2016

USA e MRA

In questa settimanale voglio raccontarvi due storie. Non sono storie con i cavalieri e le principesse, anche se a volte contengono i Draghi ...

USA

C'era una volta una banca centrale che si chiamava Fed e la Yellen era la sua regina. La Regina decise, nel lontano Dicembre 2016, di alzare i tassi, nel mese di dicembre, ponendo l'accento sulla sua volontà di cambiare direzione rispetto alle politiche monetarie dei sei anni precedenti, attivate dal Mago Bernanke. Lo scopo era quello di recuperare la possibilità di rialzare i tassi come arma antirecessione, e di mostrare che l'economia americana era in miglioramento al punto che non era più necessario sostenerla con i tassi "troppo" bassi. Altro scopo era quello di allontanarsi dalla possibilità dei tassi negativi, strada percorsa dal famoso Drago Mario, che l'aveva attuata nel 2014, nel regno della lontana Europa.

La Regina Yellen prese la sua decisione dicendo con chiarezza che avrebbe proseguito questa politica con particolare attenzione all'occupazione (attualmente in miglioramento, sia come quantità che come qualità) e all'inflazione (ancora bassa rispetto al livello target di medio periodo, soprattutto causa il dollaro forte e i prezzi delle commodities, in particolare dell'oil, molto bassi).

L'obiettivo nascosto era quello di portare una convergenza tra economia reale e finanza, che dal 2013 (e non solo) si erano completamente scorrelate grazie agli aiuti monetari effettuati dalla banca centrale stessa e dalle sue pari.

Da inizio 2016 questa convergenza si è palesata in buona parte, con la finanza che ha cercato di allinearsi leggermente (ad oggi) all'economia reale (sp500 è fondamentalmente sotto del 5-6% rispetto al 2016). La spinta è stata forte ad inizio anno (poi le borse hanno corretto in positivo la spinta in discesa). La Yellen e i suoi pari vogliono però evitare che sui mercati finanziari si consumi un massacro con scene di panico e selloff incontrollati.

A questo scopo la Fed, alla luce dei dati positivi relativi all'occupazione e all'inflazione ancora contenuta, può ora lasciare che il dollaro si indebolisca in modo da favorire l'export da un lato (cosa che fa piacere alle grandi aziende USA che esportano in tutto il mondo; questo genera benefici sul mercato finanziario che "tiene" anche grazie alla chiusura della finestra delle trimestrali dette anche periodo dei "no buyback") e dall'altra parte importa inflazione, migliorando quindi l'inflazione non core. L'indebolimento del dollaro spinge le commodities, aiutando i paesi emergenti e spingendo anche l'oro.

Nel frattempo la speranza della Regina è che l'economia globale tenga, in modo da sostenere l'economia del suo regno (USA), in modo da permetterle di proseguire il percorso di rialzo dei tassi. Questo percorso sarebbe ulteriormente motivato da un rialzo dei prezzi del petrolio e quindi mostrerebbe che la scelta di alzare i tassi è stata azzeccata per evitare inflazione e riportare la finanza vicina all'economia reale.

Quindi sua maestà si sta giocando la prima cartuccia, quella dell'indebolimento del dollaro (o qualcuno lo sta indebolendo a sua insaputa). Se poi sarà necessario o capiterà anche che venga sparata la seconda, il rialzo dell'oil come detto, questo porterà inflazione e permetterà di sostenere i listini (composti da solie aziende oil come Exxon o Chevron) e di portare posti di lavoro e avvicinare l'economia reale alla finanza, mentre la finanza rimane indicativamente ferma.

Arriverà un lieto fine? Chissà, finisce così, questa favola breve se ne va ... se ne va

MRA

In questo periodo stiamo conoscendo molti di voi abbonati, per diversi motivi. Molti di voi sanno del progetto in cui stiamo con passione avventurandoci e l'entusiasmo con cui avete accolto la notizia non può che farci esprimere un sentito **GRAZIE**.

Come dicevo, ci fa molto piacere il fatto di iniziare a conoscervi come persone e come professionisti.

Ci siamo resi conto che la qualità di ognuno di voi è molto elevata e ci fa piacere e ci onora avere a che fare con persone che in modi diversi, si sanno mettere in gioco, sanno mettere la testa e la passione in un mondo come quello della finanza che può dare grandi soddisfazioni come grandi dolori.

Molti pensano che in finanza si debba cercare il "mago" della situazione, il guru del momento, che ci si possa improvvisare e che se oggi si guadagna, domani sarà ancora così. Molti pensano che in finanza il successo si raggiunga con la mera "botta di c**o", una sorta di gratta e vinci. Non è così: in finanza il successo che per noi è "un'onesta crescita del capitale" si raggiunge con tanta fatica, tanto studio, tanto impegno, tanto lavoro, tanta passione, tanta professionalità, tanta esperienza. Come del resto in tanti altri lavori.

Nessuno si laurea per un colpo di fortuna. Nessuno diventa avvocato, medico, promotore, consulente indipendente, insegnante per caso (per dirne alcuni). Dietro c'è tanto tempo, lavoro, soldi, sacrificio ... Le persone vedono il risultato e spesso dicono "che fortuna!". La fortuna come unica spiegazione esiste solo nelle menti di chi crede che dietro un lavoro non ci sia fatica, impegno, dedizione, cuore, valore. La fortuna esiste nelle menti di chi vede il risultato ma non pensa al processo, al processo che ha portato a quel risultato e che ha richiesto tanto tanto tanto lavoro. Voi non siete così, voi avete capito il processo e avete chiaro che quello che stiamo facendo è frutto di un lavoro continuativo e non di un "momento magico". Il successo e il risultato sono frutti di un processo, non di un momento.

Pochi in finanza sono quelli che si documentano, che vogliono cercare qualcosa di diverso che permetta loro di crescere dal punto di vista della cultura finanziaria, umanamente, emozionalmente e professionalmente.

In voi abbiamo trovato questo e vi ringraziamo per essere nostri abbonati.

Il team di MoneyRiskAnalysis

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata